



ILLUSIONE

di **Francesca Archibugi**

● TRAMA

Periferia di Perugia. In un fosso viene ritrovata una ragazzina. Indossa un completo d'alta moda ed è bellissima. La polizia sta per portare via il corpo, quando un sospiro la svela ancora viva: si chiama Rosa Lazar, è moldava e non ha nemmeno 16 anni. La sostituta procuratrice Cristina Camponeschi e lo psicologo Stefano Mangiaboschi sono immediatamente chiamati a occuparsi del caso. L'indagine è più complicata del previsto, perché Rosa non sembra avere coscienza delle brutali violenze subite e copre la verità dei fatti. Dietro la maschera di un'incessante gioiosità emerge un profilo psicologico molto disturbato. Come è arrivata a Perugia questa lolita che non sembra una normale prostituta e che si comporta come una bambina?

● CRITICA

È lo spaesamento multiplo la cifra del film di Francesca Archibugi, che si avventura in territori lontani (Bucarest, Strasburgo, Bruxelles), salvo poi trovare il baricentro a Perugia. Dove viene trovata, agonizzante, la quindicenne Rosa Lazar, dal passato misterioso. Del caso si occupano il procuratore Cristina Camponeschi e lo psicologo Stefano Mangiaboschi: la prima sospetta e poi scopre un giro internazionale di prostituzione d'alto bordo; il secondo s'incarica di sondare la personalità dell'adolescente, con la quale instaura un rapporto che presto diviene morboso. [...]

— **Paolo Zelati**, *La Voce di Mantova*

(...) La sceneggiatura è uno dei punti di forza del film. Un racconto equilibrato tra tensione narrativa e indagine psicologica, muovendosi con precisione tra il ritmo del noir e la profondità del dramma intimista.

Il dialogo è essenziale, spesso trattenuto, mentre il non detto diventa la vera lingua emotiva dei personaggi. Archibugi intreccia questi mondi come in un mosaico di coscienze in frantumi. La provincia diventa un personaggio a sé, soffocante e piena di silenzi. Il noir così si trasforma in uno specchio dell'Italia di oggi: un Paese che indaga, giudica e punisce, ma non sa più capire.

La regia è asciutta, controllata, priva di concessioni melodrammatiche. Vengono dosate le emozioni con misura, costruendo un'atmosfera carica di tensione e silenzi che pesano più delle parole e le interpretazioni sostengono la struttura con forza.

Illusione è una riflessione sul fascino dell'inganno e sulla necessità di crederci: perché solo attraverso le illusioni si può sopportare la realtà. È un film teso, elegante e spietato, che mette a nudo la provincia e le coscienze, confermando la regista tra le voci più lucide e mature del cinema italiano contemporaneo.

La pellicola, controversa per il suo carattere minimalistico, trova però la sua forza proprio in quella scelta di sottrazione. Francesca Archibugi rifiuta il ritmo serrato e lo spettacolo tipico del noir per restare ancorata a una dimensione intima, quasi osservativa, dove il mistero non è tanto "chi ha fatto cosa", ma chi siamo quando nessuno ci guarda.

— **Francesca Bastoni**, *madmass.it*

SCHEDA TECNICA

REGIA

Francesca Archibugi

ATTORI

Jasmine Trinca, Michele Riondino, Vittoria Puccini, Filippo Timi

SCENEGGIATURA

Francesca Archibugi, Francesco Piccolo, Laura Paolucci

FOTOGRAFIA

Francesco Di Giacomo

MONTAGGIO

Esmeralda Calabria

MUSICHE

Battista Lena

PRODUZIONE

Domenico Procacci, Luca Bitterlin

DISTRIBUZIONE

01 Distribution

INFO FILM

*Italia, Belgio, 2026,
110' — Drammatico*

UN THRILLER CHE SCAVA OLTRE LE APPARENZE

Francesca Archibugi intreccia indagine, dramma e denuncia sociale in un racconto che esplora le zone d'ombra del potere, dello sfruttamento e della fragilità umana.